



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

100 ANNI
INIZIO APOSTOLATO
DI MAGDALENA AULINA
1916 - 2016

15/12/2016

"Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi" (Mt 1, 23).

Ci avviciniamo al Natale, alla solennità in cui celebriamo la nascita di Gesù, il Cristo, il Salvatore. Egli è l'Emmanuele, il Dio con noi! Il grande mistero di amore continua ad affascinare. Grandi e piccoli rimangono stupiti dall'atmosfera di festa e di gioia. Poeti e musicisti traggono ispirazione da questo grande e sublime mistero: Dio si è fatto uomo per salvare l'umanità.

Anche nella spiritualità di Magdalena Aulina il mistero del Natale occupa un posto centrale: è un profondo e insondabile mistero di fede, di amore, di umiltà, di abbandono, di donazione. L'amore di Gesù, il Figlio di Dio che volle nascere povero e in una grotta, la affascinava ed emozionava fortemente.

Magdalena insisteva molto sui segni e sui gesti natalizi, convinta che fossero un linguaggio comprensibile da tutti, e permettessero di capire il vero senso del mistero.

Primo fra tutti i segni è il presepio, preparato con sollecitudine gioiosa, "fatto con cuori pieni d'amore". Esso costituisce un segno visibile della grande festa. Però bisogna andarvi non da spettatori, ma da protagonisti, con gli stessi sentimenti della santa Famiglia e dei pastori. «Andiamo con cuore fedele, corriamo ad adorare il Messia», dovrebbero dirsi l'un l'altro i membri della Famiglia Auliniana, ripetendo quanto si dice nei canti natalizi dell'Istituto.

Ai nostri giorni, in cui molti "segni" sono o proibiti o rimossi, e dove c'è poco spazio per la fantasia, per la manualità, per la creatività, per lo stupore, sembra quasi anacronistico riproporre il segno forte del presepio. Eppure ritornare alle belle tradizioni, avendo la forza di andare "controcorrente" (come già diceva Magdalena Aulina), ci aiuterebbe a riavvicinarci di più al grande mistero di amore e di tenerezza del "Dio con noi"! Ci farebbe "vedere" che Gesù, Maria e Giuseppe - la santa Famiglia di Nazareth - non è stata esente da dolori e da morte, da precarietà economica e di lavoro, da trasferte, esili, pericoli e minacce...

Magdalena diceva che il Figlio di Dio si è fatto piccolo e bambino, come ciascuno di noi, affinché noi non avessimo paura della nostra debolezza e piccolezza. Diceva che *la Santa Famiglia di Nazareth era modello per ogni famiglia cristiana, nelle gioie e nei dolori della vita*. Andiamo, dunque, a salutare Giuseppe e Maria, per incontrare Gesù. Come nel canto 59 [15.6]:

1. Casa Nostra ti saluta amorevole, o Mamma, che con amore così grande in questa notte così fortunata ci hai dato il buon Dio fatto Bambino. Dio ti salvi, Mamma amata; Dio ti salvi, Regina dell'amore; Dio ti salvi, Vergine Immacolata; Dio ti salvi, Madre del Signore.

4. O Giuseppe, quanto è grande la tua figura, al fianco di Maria e del Bambino; fra le tue braccia, dopo la Vergine, l'accogliesti piangendo di gioia. Vivendo sempre con Gesù e sua Madre, raggiungesti grandissima santità: se come te siamo fedeli alla chiamata, li avremo entrambi al nostro fianco.

Sotto l'ombra della quercia, ispirati da Magdalena Aulina - la nostra quercia - questa piccola condivisione diventi un messaggio e un segno di speranza, una spinta di coraggio e di forza per la vita di ogni giorno. Una preghiera, un impegno, un augurio.

Una certezza: l'Emmanuele è il Dio con noi!